Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

N°37 – Novembre 2012

Lettera Fraterna

GRIS
GRUPPO DI RICERCA E INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA ***del consigliere spirituale***

DEVOZIONE ESAGERATA?

Uno screzio in parrocchia

Alcune ragazze italiane, passate agli Hare Krishna, si riavvicinarono poi alla Chiesa Cattolica. **Un riavvicinamento richiede comprensione e pazienza. Che non sempre c'è.** Come capitò a queste che, in occasione di una festa della Madonna, nel loro entusiasmo confezionarono una costosa ghirlanda e la misero al collo della statua della B.V., suscitando la vivace reazione delle suore della parrocchia, che forse giudicarono quel gesto pagano o supestizioso, certamente esagerato. Ma ascoltiamo alcune parole di Gesù.

La peccatrice e il "benpensante"

Nell'episodio della peccatrice e del fariseo, Gesù dice a quest'ultimo: *«Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo» (Lc 7,44-46).* **Sottolinea la differenza tra un comportamento "corretto" e uno da "innamorato".**

Gesù alla Chiesa di Laodicea

C'è analogia con l'aspro rimprovero alla comunità di Laodicea *(Ap 3,15ss.)*: *«Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo».* Non è una deliberata apostasia, ma una inconsapevole eutanasia; è il sale ormai insipido, la luce che, non alimentata, si affievolisce e muore. Mescola tranquillamente bene e male; cancella i confini tra Gesù e paganesimo. Non rischiamo questo anche noi e le nostre comunità? Comunque Gesù, il misericordioso, chiama al ravvedimento: *«Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convèrtiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi*

apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (3,19-20). Egli non si è allontanato: è lì dietro la porta e, rispettoso della nostra libertà, le dà un tocco discreto e sta in trepida attesa che la sua voce tocchi il cuore: vuole banchettare con noi!

Purificare la devozione, ma non spegnere il fervore

Certo, **l'operatore pastorale deve tener lontani fanatismo (una specie di "febbre") e superstizione (religiosità sgangherata). Ma non consideri esagerata una devozione solo perché esprime grande fervore**. Si vorrebbero cose più "normali". Cosa vuol dire? più al nostro livello? più "mediocri"? Riguardo alla pietà popolare, Paolo VI scrive che essa *«manifesta una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere; rende capaci di generosità e di sacrificio fino all'eroismo, quando si tratta di manifestare la fede; comporta un senso acuto degli attributi profondi di Dio: la paternità, la provvidenza, la presenza amorosa e costante; genera atteggiamenti interiori raramente osservati altrove al medesimo grado: pazienza, senso della croce nella vita quotidiana, distacco, apertura agli altri, devozione»*[1]. Occorre vigilare, ma sempre «*con grande pazienza e con prudente senso di tolleranza*»[2], che tutto non si riduca ad emozione ed eccitazione, e che nelle chiese non entrino devozioni non approvate dalla Chiesa. **Ma non spegniamo il fervore!** All'ex adepto che viene da una esperienza religiosa "forte", non accontentarci che diventi il praticante anonimo della domenica, ma – oltre ad un accompagnamento personale – in dialogo con lui, introdurlo in gruppi o movimenti veramente ecclesiali di ascolto biblico, di preghiera, di formazione, di impegno caritativo.

La cosa deve riguardare anche noi stessi: Gesù ha confermato che il 1° Comandamento è: *«Amerai il Signore tuo Dio con <u>tutto</u> il tuo cuore e con <u>tutta</u> la tua anima, con <u>tutta</u> la tua mente e con <u>tutta</u> la tua forza» (Mc 12,30).* Su questo punto non c'è rischio di esagerare.

Battista Cadei

Novembre 2012

[1] PAOLO VI, Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, N°. 48.

[2] *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti*, L.E.V., Città del Vaticano 2002, p. 67.